

Biblioetica: il futuro è già qui

Da martedì 14 al Vittoria il quinto e ultimo capitolo del «Progetto Domani» firmato da Luca Ronconi

BRIDAZIONE di teatro e scienza per addentrarsi, con mimetica adesione, dentro un «laboratorio» dove sono in allestimento migliaia di possibili ibridi e cloni. E' la fucina dell'oggi che si inoltra, senza far troppa anticamera, direttamente nel domani. Specie nel settore scientifico, il futuro «è già qui», lo sappiamo bene. E con questo tema si cimenta Luca Ronconi, affrontando «Biblioetica. Dizionario per l'uso», quinto e ultimo titolo del progetto «Domani», che il regista ha ideato con il direttore dello Stabile, Walter Le Moli.

Lo spettacolo debutta il 14 al Vittoria (via Gramsci 14), e resta in scena sino al 10 marzo (ore 19 e 21,30; il 26 febbraio e 12 marzo alle 15,30 e alle 18), allestito in una sequenza di camere che il pubblico attraversa seguendo un percorso dentro i meandri della biotecnologia. Ma anche intrufolandosi nel labirinto di quesiti etici e - al fondo - «politici», che il progredire scientifico inevitabilmente rinvia alla società.

Le domande e gli incerti sono tanti. La «Biblioetica» ronconiana (il testo è firmato da Gilberto Corbellini, Pino Donghi, Arman-



Luca Ronconi insieme agli attori di «Biblioetica» durante le prove dello spettacolo in scena al Teatro Vittoria dal 14 febbraio al 10 marzo

do Massarenti) si propone come un dizionario, un conglomerato di lemmi: parole cruciali su cui tutti ci interroghiamo. Voci su cui si fonda l'attuale dibattito scientifico, intorno alle origini, ai modi, al fine della vita.

Non si pretende di sbrogliare la matassa, ma si ascoltano le opinioni di scienziati e filosofi, giornalisti e docenti. Per riformulare al meglio le domande e riflettere su ipotetiche potenziali risposte. [si. fr.]

